

TRA EMOZIONE E RIFLESSIONE.

UN BILANCIO POSITIVO PER LA PRIMA EDIZIONE DEL “FORFILMFEST – RASSEGNA DEL CINEMA PER LA FORMAZIONE”

di Sergio Di Giorgi *

E' un bilancio largamente positivo –a giudicare almeno dalle reazioni dei partecipanti- quello della prima edizione del “FORFILMFEST- Rassegna del cinema per la formazione”. Il nuovo progetto dell’AIF prosegue e approfondisce le ricerche, condotte ormai da diversi anni dall’Associazione, sul cinema (e più in generale sul linguaggio audiovisivo) come risorsa e strumento per la formazione e l’educazione degli adulti, sulla diffusione crescente di approcci metodologici centrati sulle “narrazioni” e sulle “metafore” e sul peso sempre più rilevante assunto dalle “emozioni” nelle pratiche formative”.

La manifestazione si è svolta (dal 22 al 25 novembre) in una cornice ideale come il Cinema Lumière di Bologna, in collaborazione con la Cineteca di Bologna (con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune e della Provincia di Bologna e del Sindacato Critici Cinematografici Italiani-SNCCI). La formula innovativa- che presenta certo diverse aree di miglioramento- ha inteso coniugare la dimensione del (piccolo) festival cinematografico con quella del workshop formativo. A fare da tema-guida della edizione 2007 (e dei suoi percorsi di visione) il Comitato di progetto ha scelto “Il senso del lavoro”: una problematica oggi di bruciante attualità per le persone e le organizzazioni, non a caso sempre più di frequente oggetto di attenzione da parte del cinema americano, europeo, ed anche italiano (si veda un film come “Giorni e nuvole” di Silvio Soldini attualmente nelle sale).

Per quasi quattro giorni, i quasi 100 partecipanti iscritti, insieme a registi (tra questi Agostino Ferrente, Eugenio Cappuccio, Roberto Dordit), esperti di cinema e di varie discipline (filosofia, antropologia, estetica ecc.), uomini di azienda e consulenti, hanno seguito e sono stati a loro volta protagonisti di un programma denso e

* Consigliere nazionale AIF, responsabile settore “Approcci Metodologici”, coordinatore FORFILMFEST.

articolato tra proiezioni, incontri con gli autori, seminari, laboratori sulle applicazioni formative basate sul cinema e sui linguaggi audiovisivi.

Dopo le emozioni della serata inaugurale, con l'anteprima nazionale (in collaborazione con Mikado) di "In the Valley of Elah" (Nella valle di Elah) del regista premio Oscar Paul Haggis (introdotto da Severino Salvemini e Giuseppe Varchetta, responsabile scientifico del FORFILMFEST), ricordiamo altri momenti significativi: l'incontro (curato da Gilda Morelli) con il regista Agostino Ferrente sui numerosi e attualissimi spunti formativi del suo film "L'orchestra di Piazza Vittorio"; il seminario su "Scrittura e lavoro" (curato da Dario Forti) che ha visto protagonisti un manager-scrittore come Massimo Lolli e autori emergenti quali Jadel Andretto, Andrea Bajani e Guglielmo Pispisa; il seminario sulla crescente produzione editoriale sull'utilizzo formativo ed educativi del cinema (coordinato da Galileo Dallolio), il seminario conclusivo "I mondi del cinema, il mondo del lavoro" (curato da Pino Varchetta) che ha visto, tra gli altri, gli interventi di Umberto Curi, Massimo Canevacci, Antonio Medici, Paolo Mottana, Giovanni Rizzoni, Francesco Varanini (e che è stato introdotto da un "blob" realizzato per l'occasione di Dario D'Incerti e chiuso dalle immagini di un piccolo film "cult" come "Emilie Muller" di Yvon Marciano).

Come ogni festival che si rispetti non sono mancati premi e segnalazioni: il primo Premio "FORFILMFEST AIF" è andato al regista Roberto Dordit per il valore formativo del suo film "Apnea" (2005), un "noir" ambientato nel Nord-Est italiano, raffinato e dai forti risvolti sociali sul tragico fenomeno delle "morti bianche" sul lavoro di cui sono spesso vittime i lavoratori stranieri irregolari.

Il "Premio del pubblico" per la sezione retrospettiva ha segnalato due film molto diversi tra loro come "Hello Denise" di Hal Salwen (1995) e "Cacciatore di teste" di Costa-Gavras (2005); i formatori, che erano stati poi chiamati ad esprimersi -attraverso uno specifico sondaggio in rete- sul miglior film "formativo" sul "senso del lavoro" hanno invece indicato un film che è da tempo un "classico" per le aule di formazione come "Americani" (1992) di James Foley .

La sezione "The Training Show" ha poi presentato -in due sessioni (condotte da Dario Forti, Vittorio Canavese, Paola Giacomello, oltre che da chi scrive), che hanno visto un animato dibattito tra formatori, consulenti e manager aziendali- alcune applicazioni formative (selezionate dal Comitato di progetto tra quelle pervenute ad AIF) che utilizzavano, con obiettivi e modalità differenti, l'immaginario cinematografico, i linguaggi audiovisivi e la multimedialità. Una "votazione" condotta in diretta tra i partecipanti -tramite uno specifico

“questionario”- su alcuni parametri di efficacia delle applicazioni ha visto preferire, nell’ordine, quelle presentate da GTT-Gruppo Torinese Trasporti, Intesa Sanpaolo e Deutsche Bank che hanno ricevuto dall’AIF una “segnalazione di qualità”.

A conclusione dei lavori (che sono stati interamente registrati per una futura azione di comunicazione, che conta di utilizzare canali tradizionali e nuovi media), il Presidente nazionale AIF Pier Sergio Caltabiano ha dato appuntamento alla seconda edizione del FORFILMFEST prevista sempre a Bologna nel novembre 2008. Tra i possibili focus della prossima edizione il tema dell’ ”apprendimento e del benessere nelle organizzazioni”.